

Spalato li 25 Marzo 1835 ^{12A/13-091}

Caro amico

La sua gradita del 6 corrente mi è stata
consegnata unitamente col plico che soltanto
l'altro giorno per mezzo di un certo Sig. Altissimi
aggiunto alla misurazione catastale -
Volontieri corrisponderai alle sue brame col man-
dare le erbe desiderate ma non ho duplicate e
del *Daucus hispida* e della *Lavatera arborea* non
ho, che quelli pochi frammenti, che ha veduto
nei miei fogli e mi furono somministrati dal
geometra Sig. Putti dello Scoglio S. Andrea in
vicinanza dell'isola di Lipa, allorché si trovò
l'anno passato come triangulatore in quello Scoglio.
Il *Lathyrus anisatus* mi fu spedito dal Sig. Aubri.
giù di Ragusa e così anche la pianta denominata
dall'Alschinger *Phellandrium*, ma senza indi-
cazione del luogo nativo - Non ho altro esemplare
che quello da Lei ritenuto.
L'*Anagyris foetida* ho fatto raccogliere quest'anno
in quantità a Tran, ove sotto il nome volgare
di *Mirdassa* è generalmente conosciuta. Gliene
mando qui aggiunto 6 esemplari così pure dal

Delphinium Ajacis, che nasce sul monte Lab.
Gian nella catena delle montagne Mosor.

Idem Benanthe Le ha scritto un esemplare perfetto
e vorrei sapere se fosse la Silicifolia.

Da circa 14 giorni si trova qui un giovane bo-
lanio di Halle nella Saponia-prussiana di
nome Federico Kützling, che mi fu raccomandato
dal Senz di Vienna. Il suo studio è la
Cryptogamia e in specialità le alghe sulle qua-
le ha stampato un opuscolo. Egli ritorna da
breve a Trieste per recarsi poi a Venezia
Napoli, Nizza, Milano e in Svizzera.

L'aggiunto Compendio ha adesso già preparato
da qualche tempo per lei e lo nego di nuo-
vo. Come segue d'annuncio. Mandano i
vostri, perché gli altri ^{esemplari} con rami ho distribuito
per quasi tutti agli sposati o mandati fuori
della provincia. Il Sig. Battara mi ^{aveva} fatto
due che mandarono le incisioni per 32 sc.
Poi quantunque io li ho spediti l'intero

numero. Io per altro, come mi hanno scritto
i miei amici de Lione, che prima che il passo
fu licenziato dalla Camera e dalle dogane
giacevano molti rami e pare, che certi Spagi-
ni hanno ritenute una buona provvisione. - Ho
fatto l'esperienza trovata verificata, quello che
faceva prima, che l'autore non può far cosa
peggiore se non che di stampare un lavoro a
sua propria. - In vece di avere un utile,
avrei un reale disavanzo. Molti sponsorati ad
onta della loro firma non accettarono le copie,
diversi altri non le pagarono, inoltre ho dovuto
per lasciare per niente quasi 100 copie parte
agli ai casco a quelle persone, che mi hanno re-
cambiati sponsorati, parte ai my Bettoro per la
stampa degli avvisi. - La spesa reale senza
le 100 Copie e poco meno di 480 fl non cal-
colando la molta fatica, corrispondenza ecc.
In somma fra 10 libri che ho stampato,
questo o' il più piccolo, mi ha copiato più
fatica degli altri e mi ha portato un reale
disavanzo. - Volera vendere il manoscritto a

Sig. Battista per la metà del prezzo, che
mi ha pagato lo stampatore del detto sedano
che mi pagava tutto 60 Fechini (4 Fechini il foglio)
ma dopo averne riflesso più di 5 mesi, non l'accolse
non. Oltre a ciò mi furono regalate dal Calce
di Praga 2 Copie per le stampe legate in seta
e stampate sopra carta fina.

Gl'ho avuta, anzi l'ho ricevuta regolarmente
fra flora. — Meglio è per l'autore veder
allo stampatore il manoscritto contra un certo
numero di Copie, che stamparlo a rischio proprio.

La sua lettera del 9 feb. 1777
Il di Lei amico & fedele
J. B.

La sua lettera del 9 feb. 1777, alla quale
mi rispondeva la mia lettera del 17. di dicembre,
perchè era partito da Vienna, non richiude
altra replica.